

**CCXLVII SEDUTA**

**Mercoledì 17 maggio 2023**

**Presidenza del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

*La seduta è aperta alle ore 11 e 27.*

CUCCU CARLA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 31 gennaio 2023 (236), che è approvato.

**Congedi**

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Laura Caddeo, Roberto Caredda, Angelo Cocciu, Eugenio Lai, Gianfranco Mariano Lancioni, Annalisa Manca, Pietro Moro, Rossella Pinna, Pierluigi Saiu, Aldo Salaris e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta del 17 maggio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale Cossa - Giagoni - Caredda - Lai - Meloni - Agus - Li Gioi - Mundula - Cocciu: Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernenti l'istituzione delle circoscrizioni Sicilia e Sardegna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (10/A)**

PRESIDENTE. Il primo punto all'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge nazionale numero 10/A. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il consigliere Michele Cossa, relatore.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi), *relatore*. Grazie, Presidente. la proposta di legge nasce da una vecchia aspirazione della Regione Sarda, quella di avere la possibilità di eleggere in maniera sicura dei propri rappresentanti al Parlamento europeo, perché quello che si è verificato da quando è stato istituito il Parlamento europeo è che l'elezione dei rappresentanti della Sardegna è stata sostanzialmente affidata al caso; è capitato che la Sardegna avesse anche tre rappresentanti al Parlamento europeo, caso unico, nemmeno raro, unico, dal 1979, prime elezioni del Parlamento europeo, mai capitato, assai più spesso è capitato che la Sardegna avesse un unico rappresentante o, come in questa legislatura, nessun rappresentante al Parlamento europeo. Qual è la novità? La novità è che è stato inserito nella Costituzione il principio di insularità che comporta un impegno per la Repubblica di salvaguardare il diritto delle isole ad avere le stesse opportunità dei territori della terraferma, il principio di insularità, come ci siamo detti tante volte in quest'Aula, ha diverse sfaccettature, ha una importante sfaccettatura di natura sociale, perché noi sappiamo bene cosa significa la penalizzazione di vivere in un'isola rispetto alla possibilità di studiare, rispetto alla possibilità di fare sport a

certi livelli, rispetto alla possibilità di fare cultura a certi livelli, ha aspetti economici che sono palmari rispetto alla possibilità delle nostre imprese di essere effettivamente competitive sul mercato globale, ma anche un aspetto che riguarda la rappresentanza, ed è quello di cui stiamo parlando oggi, rappresentanza al Parlamento europeo, che è l'unico Organo comunitario ad avere una legittimazione democratica. Il funzionamento dell'Unione europea è un funzionamento assai complesso, come sappiamo, che si regge sull'equilibrio di tre Organi che sono: la Commissione, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo, tra questi l'Organismo che ha meno potere è sicuramente il Parlamento europeo, ma è anche immaginabile che il ruolo del Parlamento europeo vada a crescere nella dinamica europea e nel processo di democratizzazione dell'Europa, d'altra parte il diritto europeo ha una rilevanza ormai preponderante nelle nostre vite; intanto è diritto interno, non è diritto internazionale, è diritto interno e disciplina moltissimi aspetti della nostra vita, credo che qualche aspetto lo affronteremo anche in Consiglio questi giorni rispetto al discorso delle etichettature e altre scelte che stanno provocando problemi. Ora, il discorso che stiamo affrontando oggi è quello della garanzia della rappresentanza della Sardegna al Parlamento europeo, da alcune interlocuzioni che abbiamo avuto con esponenti

della politica siciliana la Sicilia non ha assolutamente nulla in contrario, anzi, abbiamo ricevuto un sostegno importante da parte del ministro delle Riforme Calderoli, che avremo modo di incontrare in questa sede nei prossimi giorni, e forse stavolta ci sono le condizioni perché questo accada, perché questo sogno giunga a compimento. Dal punto di vista tecnico io vorrei sottolineare un aspetto di questa legge, che non si limita a istituire il Collegio Sardegna ma introduce... prego i colleghi di prestare un po' di attenzione su questo aspetto... introduce un meccanismo per il quale il calcolo dei seggi per la Sardegna è sottratto rispetto al calcolo nazionale. Perché? Perché se si rientra nel riparto nazionale l'effetto possibile del ricalcolo della ripartizione dei seggi in base ai resti è che possano essere attribuiti alla Sardegna dei seggi residuali, nel senso di eleggere al Parlamento europeo delle persone sicuramente rispettabili, sicuramente autorevoli, ma col rischio di essere poco rappresentative. L'obiezione che può essere fatta e che è stata fatta è: "Ma così si favoriscono i grandi partiti, quelli che in Sardegna prendono più voti"; badate, chi vi parla non fa parte di un grande partito, però io sono convinto che chi va al Parlamento europeo debba avere rappresentatività, con tutto il rispetto per chi fa parte di un piccolo partito, chi viene eletto al Parlamento europeo deve andare con

l'autorevolezza che gli deriva dalla rappresentatività, ecco da dove nasce questa norma, che è essenziale rispetto all'impianto della proposta di legge. Io concludo, Presidente, sperando di essere stato chiaro e naturalmente mi riservo, se fossero necessari ulteriori chiarimenti, di intervenire prima della chiusura della discussione generale, io però devo dei ringraziamenti doverosi ai colleghi della Commissione speciale per l'insularità, perché questa proposta di legge non è stata approvata dalla Commissione perché non è sua competenza, però è stata sottoscritta da tutti i componenti la Commissione insularità. Un ringraziamento al presidente Andrea Piras, Presidente della prima Commissione, perché ha impresso tutta l'accelerazione che poteva imprimere all'esame della proposta di legge da parte della sua Commissione. Un ringraziamento al presidente Pais, che si è attivato dal punto di vista istituzionale, ma anche dal punto di vista politico, nei confronti del ministro Calderoli e quindi del Governo, e un'avvertenza però, cari colleghi, io spero che il Consiglio approvi all'unanimità il testo della legge, però il lavoro inizia adesso, nel senso che noi stiamo esercitando il nostro ruolo di titolari del potere di proposta di leggi nazionali, una volta che noi l'approveremo la proposta di legge andrà al Parlamento nazionale, per cui da domani se, come spero, il Consiglio oggi approverà,

noi ci dovremo attivare nei confronti dei nostri Gruppi di riferimento, e personalmente mi farò carico di sollecitare i colleghi in questo senso, perché la legge venga approvata in tempo utile per le prossime elezioni europee, che sono state fissate in una data compresa tra il 6 e il 9 giugno del 2024. Non tutti i Paesi europei votano di domenica e quindi sarà un turno elettorale che si svilupperà in quei tre giorni, in Italia si voterà la domenica, quindi è necessario che il Parlamento esamini e approvi a strettissimo giro questa legge, perché se no non ci saranno i tempi tecnici perché questo accada. Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE. Ricordo che i consiglieri che intendono prendere la parola devono iscriversi non oltre la conclusione del primo intervento.

È iscritto a parlare il consigliere Andrea Piras. Ne ha facoltà

PIRAS ANDREA (LEGA). Grazie, Presidente, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, oggi il Consiglio regionale è chiamato ad approvare una proposta di legge nazionale che i sardi attendevano da decenni e che sarà un ulteriore passo avanti verso il riconoscimento del diritto della Sardegna ad eleggere in Europa i propri rappresentanti. Con il Collegio Unico Sardegna la nostra Isola otterrà finalmente il diritto di avere voce in Europa sulle tematiche vitali per lo sviluppo

sociale ed economico della nostra Isola dai trasporti all'energia, dagli aiuti di Stato alla fiscalità perché, colleghe e colleghi, è a Bruxelles che tutto si decide ed è lì che noi dobbiamo essere presenti, agguerriti e decisi a portare avanti le istanze della Sardegna, creando alleanze e sinergie con altri territori che, per la propria condizione insulare, non possono avere lo stesso trattamento delle Regioni non insulari, un passo importante, dicevo, che dovrà poi ottenere il via libera del Parlamento. Il ministro Calderoli ha accolto con favore l'iniziativa legislativa della Sardegna dichiarando apertamente di essere d'accordo sulla necessità che la nostra Regione possa avere i propri rappresentanti in Europa; sono convinto che anche nell'iter parlamentare la Sardegna avrà il sostegno del Governo ma sarà fondamentale anche il coinvolgimento dei nostri parlamentari, affinché tengano alta l'attenzione su un tema vitale per la Sardegna. Sarà importante il supporto di tutti, a partire da quello del Consiglio regionale, che spero approvi questa proposta di legge all'unanimità, come ha fatto nella Commissione autonomia e riforme che ho l'onore di presiedere, un voto unanime che racconterà anche al Governo una Sardegna unita, che ha saputo mettere da parte le logiche di partito per arrivare a un obiettivo storico nell'interesse di tutti i sardi e del futuro della nostra Isola. L'attuale sistema elettorale, che prevede

un collegio unico Sardegna-Sicilia, rende infatti quasi impossibile leggere rappresentati sardi, visto che la Sicilia ha un numero di abitanti tre volte superiore a quello della Sardegna, una sproporzione che ha quasi sempre visto perdenti i candidati sardi nel confronto con i colleghi siciliani. Il Collegio unico per la Sardegna, con almeno due rappresentanti eletti, si inserisce nel percorso avviato con il riconoscimento del principio di insularità in Costituzione, principio che è stato scritto nella nostra Carta costituzionale, grazie al lavoro di tutti e al lavoro comune portato avanti con la Sicilia. Oggi nel sesto comma dell'articolo 119, è scritto: "La Repubblica riconosce le peculiarità delle isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivati dall'insularità, consentirà alla Sardegna di eleggere i propri rappresentanti nel Parlamento europeo". Dunque rappresenta uno dei primi interventi che porteranno a rimuovere gli svantaggi derivati dall'insularità. Per questo, colleghe e colleghi, annuncio fin da ora il mio voto favorevole e ringrazio il Presidente della Commissione speciale per l'insularità, l'onorevole Michele Cossa, per il lavoro svolto, tutta la Commissione autonomia che presiedo e la ringrazio, Presidente, per l'intervento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha

facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Oggi discutiamo una proposta di legge fondamentale per il futuro della nostra Isola, direi con orgoglio c'è da sottolineare e sottolineo con orgoglio che questa proposta di legge ripercorre le orme della proposta di legge per l'inserimento del principio di insularità in Costituzione e ha la sua culla nella Commissione insularità di cui mi onoro di far parte. Commissione che ritengo sia uno dei pochissimi fiore all'occhiello di questa legislatura, una Commissione dove abbiamo da subito lasciato da parte i colori politici e abbiamo cercato di lavorare, ciascuno con le proprie competenze, a qualcosa di utile per la nostra Isola.

Già il fatto che il principio di insularità sia in Costituzione è un grandissimo risultato a cui ancora bisogna lavorare perché diventi effettivo e concreto, ne abbiamo parlato tante volte. Però ricordiamoci che se non ci fosse stata la nostra proposta di legge, il principio di insularità non sarebbe in Costituzione. Sappiamo che soprattutto dal '94, come poi ha anticipato dottamente il collega Michele Cossa, la legge elettorale europea penalizza fortemente la nostra Isola che è costretta quasi sempre a subire un 8 a 0 dalla Sicilia perché chiaramente loro sono circa 6 milioni, se non sbaglio, noi siamo un milione e mezzo e di conseguenza contro la matematica

c'è poco da fare. E quindi noi, con questa proposta di legge, stiamo chiedendo un sistema elettorale equo che consenta anche alla nostra Isola di avere una rappresentanza di qualità all'interno del Parlamento europeo. Io ritengo infatti che a maggior ragione sulla base di quanto stiamo assistendo ultimamente e di come il mondo sia politico che economico che sociale stia andando velocemente, è necessario che le dinamiche legislative europee siano controllate direttamente con competenza e sardità, perché la sordità è una qualità che abbiamo soltanto noi e che non può essere delegata, perché qualsiasi delega non potrebbe arrivare ai risultati che soltanto noi come Sardi e come rappresentanti istituzionali della nostra Isola possiamo fare. Perché noi dobbiamo essere in condizioni di incidere e di influire sulle decisioni legislative europee, perché queste decisioni europee mentre prima forse non ce ne rendevamo conto, adesso ci siamo resi edotti del fatto che incidono in maniera profonda sulle nostre vite. Trasporti, agricoltura, allevamento, energia, sono materie sempre più complesse, i cui percorsi si decidono là a Bruxelles, dove noi non ci siamo e quindi devo anche fare un plauso all'opera di diplomazia e di interlocuzione fatta dall'onorevole Cossa con i colleghi siciliani, perché la promessa o comunque l'impegno della Sicilia di rinunciare a due suoi rappresentanti non è una

cosa da poco e qualora non ci fosse stata non avrebbe lasciato spazio alla nostra Isola per essere rappresentata degnamente nel Parlamento europeo. Ritengo quindi che oggi il Consiglio regionale debba dare una dimostrazione di unità approvando all'unanimità questa proposta di legge che poi giustamente come ha detto l'onorevole Cossa è soltanto il punto di partenza di un lavoro che dobbiamo fare a livello parlamentare, così come abbiamo fatto per quanto riguarda l'inserimento del principio di insularità perché i primi giorni di giugno sono domani e già il fatto che abbiamo purtroppo, questo lo devo dire, perso una ventina di giorni per la mancanza del numero legale nello scorso tentativo di approvazione, questa è stata una mancanza molto grave, comunque è passata, adesso dobbiamo accelerare, ciascuno per quanto riguarda le proprie competenze e le proprie possibilità affinché la nostra Isola sia finalmente protagonista anche nel Parlamento europeo e possa finalmente incidere sulle decisioni che la riguardano direttamente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Un breve intervento per sostenere anche noi la proposta di legge nazionale per l'istituzione della circoscrizione Sicilia e

Sardegna per le modifiche proposte che in qualche modo permetterebbero anche alla nostra Isola di avere un rappresentante sicuro o più di uno al Parlamento europeo.

Come sa benissimo il presentatore, l'onorevole Cossa, questo è un tema antico, più di una volta se ne è parlato in diverse legislature e credo che sia giunto il momento perché anche noi rafforziamo quello che sta succedendo anche a livello parlamentare.

Non è un mistero che anche il Senato della Repubblica in questi giorni si sta occupando della modifica della legge regionale numero 18 del '79 e che è stata anche messa in calendario la discussione nella prima Commissione affari costituzionali del Senato, per cui credo che sia importante il sostegno e l'approvazione unanime di questa proposta di legge per rafforzare quello che sta già facendo il Senato della Repubblica e il Parlamento italiano. Un rafforzamento che può tradursi concretamente con l'unità delle forze politiche presenti in questa Assemblea regionale, ma soprattutto con l'unità delle forze politiche presenti al Parlamento europeo. Viene il ministro Calderoli e voi incontrerete, voi, il ministro Calderoli il 19, vi parlerà di una leggina sull'autonomia differenziale, io credo che la seduta del 19 potrebbe essere più fruttuosa se invece di quella leggina si parla di fatti concreti e importanti per la Sardegna che sono le elezioni di un parlamentare europeo.

Credo che in quell'occasione quindi non buttate alle ortiche un incontro in una *buvette* del Consiglio regionale per parlare di sogni indipendentisti della Padania, ma probabilmente dovrete parlare in quell'occasione di quello che è veramente lo spirito forte dell'autonomia della Sardegna che può essere quello veramente della modifica della legge per l'elezione dei parlamentari europei. Quello sarebbe veramente un momento storico se riuscirete a convincere il senatore ministro leghista e non quello di trovare in qualche modo tra un *croissant* e l'altro parlare della difesa di un progetto di legge che sicuramente divide gli italiani e l'Italia e non rafforza l'autonomia della nostra Isola.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula che la consigliera Annalisa Manca è rientrata dal congedo.

È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Intanto non sarà facilissimo, nonostante i buoni propositi del proponente, perché come sappiamo i collegi, giusto per ricordarlo innanzitutto a me stesso, sono composti in questo modo: Val d'Aosta, Liguria Lombardia e Piemonte 16 milioni, ovviamente la discussione riguardante la percentuale numerica di popolazione residente in queste regioni è sfavorevole nei

confronti della Val d'Aosta; Emilia Romagna, Friuli Trentino Alto Adige e Veneto 11.600.000 abitanti; Lazio, Marche, Toscana e Umbria e anche in questo caso le Marche in quel collegio vivono la nostra stessa difficoltà, 12 milioni; Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia ed è chiaro che Abruzzo e Molise su 14 milioni che compongono il collegio sono sfavoriti; Sicilia e Sardegna sei milioni e sei, è il collegio più piccolo nel nostro Paese, meglio la circoscrizione elettorale europea più piccola e la media all'incirca si attesta per quanto riguarda una corrispondenza di un eletto con la popolazione di uno ogni 800.000. Ovviamente noi abbiamo già un problema che è stato segnalato l'altro giorno, col calo della popolazione noi perderemo un parlamentare. Dai calcoli fatti giusto qualche giorno fa, visto il calo della popolazione in Sardegna, la Sardegna perderà un parlamentare.

È chiaro che la mancata inversione di tendenza dello spopolamento, potrebbe privarci di un eurodeputato, cioè rispetto all'aspettativa che mi pare essere quella di due eurodeputati, potrebbe esserci un problema serio riguardante, strettamente connesso meglio, al calo della popolazione. L'altro aspetto è che essendo un provvedimento che riguarda il Parlamento, è chiaro che si potrebbero attivare anche altre regioni che vivono una condizione simile. È vero che noi possiamo sostenere

la tesi collegata all'insularità della difficoltà di collegamento fisico del collegio che riguarda due isole, è anche vero che nel passato siamo stati in grado, con la presentazione di figure che in accordo con partiti nazionali hanno anche beneficiato del voto siciliano, di eleggere più parlamentari, è capitato al Movimento 5 Stelle, addirittura in quell'occasione, vado a memoria, mi pare furono tre i parlamentari europei eletti, quindi addirittura oltre la soglia dei due che noi vorremmo. Però direte voi giustamente, averne tre *una tantum* e avere una certezza di due in modo sistematico diciamo che intanto determina un interesse della popolazione sarda alla partecipazione al voto europeo perché si ha la certezza di elezione di un proprio rappresentante, l'elemento successivo è che siccome non è una pattuglia numerosa, nonostante la partecipazione al Parlamento europeo della delegazione italiana sia la terza delegazione europea dopo Germania e Francia la terza delegazione al Parlamento europeo è quella italiana, è anche vero che i parlamentari europei, loro dovrebbero mettersi a disposizione dell'intera Sardegna, la Sardegna dovrebbe pretendere di avere uno stretto contatto con i parlamentari europei in stretta connessione con gli Uffici e le Commissioni perché altrimenti anche avere 2-3 parlamentari, se non vi è questa capacità di utilizzare la partecipazione di sardi al

Parlamento europeo rischiamo di vanificare anche una proposta che ritengo giusta, sulla quale esprimerò il voto favorevole e che mi auguro vada in porto nonostante tutte quelle difficoltà segnalate prima. Intorno al punto di prima bisogna però essere in grado di utilizzare al meglio i nostri parlamentari europei tenendo conto che in questa legislatura c'è stata addirittura una carenza di dialogo con la delegazione parlamentare, quando intendo delegazione parlamentare che sia del nostro Stato, del Paese, della Repubblica, che sia a livello europeo, intendo tutta la delegazione parlamentare a prescindere dai colori politici. Un tempo si facevano riunioni anche con i parlamentari perché era interesse della Regione, dei Presidenti delle Regioni interloquire con quel livello, mi pare che in questa legislatura non sia stata organizzata neanche una riunione con le nostre delegazioni parlamentari sarde, di tutti i partiti, in modo tale da avere uno stretto contatto anche con altre istituzioni e altre delegazioni parlamentari nel nostro Paese e a livello europeo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Io ho sottoscritto, da componente della Commissione insularità, con grande convinzione questa proposta di legge e l'ho fatto

non con lo spirito del legislatore che ci prova, bensì con lo spirito del legislatore della Sardegna che cerca di sensibilizzare il legislatore nazionale affinché una volta tanto vengano prese in considerazione le peculiarità della Sardegna anche rispetto al diritto di rappresentanza e comprensibilmente sono assenti perché immagino impegnati nei lavori parlamentari, oggi sarebbe stato bello anche che in queste tribune ci fossero tutti i parlamentari sardi affinché vengano sensibilizzati anche dal punto di vista formale e investiti dal punto di vista formale su un ruolo che sarà determinante e che avranno nelle prossime settimane al Senato prima e poi si spera anche alla Camera affinché venga modificata questa legge sulle circoscrizioni per l'elezione del Parlamento europeo.

E fra le tante argomentazioni che sono state utilizzate e che potremmo utilizzare, c'è anche il fatto che diversamente da quello che accade nelle altre circoscrizioni, la nostra è l'unica che è in una circoscrizione, l'insulare, con un'altra Regione molto più numerosa in termini di abitanti e di popolazione, laddove non c'è una continuità territoriale, non c'è un collegamento diretto senza che ci siano solo dei meri confini determinati appunto dalle regioni ma poi non confini territoriali come avviene per il resto della penisola, da noi c'è il mare ed è un mare che ci rende

distanti, ben distanti dalla cugina Sicilia. Quindi questo è un argomento ulteriore da utilizzare in Parlamento affinché ci venga riconosciuto questo diritto che io direi sacrosanto, allo stesso tempo credo che possa essere questa l'occasione anche per finalmente prendere coscienza, è stato accennato prima da qualche collega, dell'importanza dell'essere legislatori al Parlamento europeo per quest'Isola, ne siamo ben coscienti e ne stiamo discutendo in particolare negli ultimi tempi ma non solo, di cosa significhino le norme europee per poi la vita dei sardi, la vita quotidiana dei sardi. Non è un argomento distante, non è un argomento che non riguarda i sardi, ma è un tema sul quale assolutamente la vita quotidiana di tutti i sardi poi ha delle conseguenze, anche l'elezione appunto dei parlamentari europei quando in particolare quei parlamentari europei fanno adeguatamente il loro dovere e intervengono presso il Parlamento europeo per fare in modo che ci siano quelle norme adeguate alla peculiarità della Sardegna. Abbiamo visto quante norme non sono adeguate o vengono interpretate in modo distorto in danno dei sardi. Ha detto bene il mio collega Comandini, l'occasione di venerdì sarà un'occasione ghiotta, e in particolare per la maggioranza, per avere qua il ministro Calderoli, io spero che non sia una semplice passerella di un Ministro di qualche ora in un ritaglio di tempo, una

puntata su Cagliari, ma sia anche e soprattutto, anzi necessariamente ed esclusivamente l'occasione per prendere coscienza di quelli che sono i problemi di quest'Isola e anche di come possono essere risolte questioni di questo tipo.

Se c'è la volontà politica da parte della maggioranza che sta al Governo a Roma si prenda subito in considerazione questa proposta di legge nazionale e la si porti avanti affinché possa diventare legge prima delle prossime elezioni europee, altrimenti sarà un mero tentativo che non serve a nessuno, forse servirà a qualcuno di voi, penso di no e spero di no, per dire che abbiamo tentato di fare il nostro dovere, ma non servirà sicuramente ai sardi. Io invece credo che ognuno di noi debba sensibilizzare i propri rappresentanti istituzionali che poi sono i rappresentanti di tutti i sardi per fare in modo che questa proposta vada al traguardo prima delle elezioni europee e quindi possa essere applicata già in sede di rinnovo del prossimo Parlamento Europeo. L'occasione è ghiotta, ci sono altre proposte di legge che abbiamo presentato, per esempio come Gruppo consiliare che riguarda l'elezione diretta delle Provincie. Sono leggi importanti sulle quali il Ministro Calderoli deve essere adeguatamente sensibilizzato, affinché venga appunto portata avanti e possa ottenere in particolare l'ok da parte del Governo, però oggi dibattiamo su questo

tema e noi ci siamo. Siamo qua oggi presenti non solo per approvarla, ma anche per dare quello sprint necessario affinché questa legge diventi una realtà e possa finalmente porre un equilibrio a livello di elezione di parlamentari europei, che in questo momento non esiste. Solo in un caso fortuito, solo per gentile concessione siamo in grado di eleggere oggi dei Parlamentari europei, gentile concessione da parte delle segreterie nazionali dei partiti. E noi vorremmo, invece, che questa gentile concessione sia una decisione del popolo sardo con l'elezione di propri rappresentanti al Parlamento europeo, e che siano parlamentari sardi.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Meloni. Prima di dare la parola all'onorevole Annalisa Mele, rivolgo un saluto agli studenti e agli insegnanti dell'Istituto comprensivo di Santulussurgiu, istituto che comprende anche studenti dei Comuni di Seneghe, Bonarcado e Cuglieri. Benvenuti e buon ascolto.

È iscritta a parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Presidente, il sistema elettorale per le elezioni dei rappresentanti italiani nel Parlamento europeo è frutto della legge numero 18 del 1979, una legge romana che ha previsto la circoscrizione unica Sardegna-Sicilia. In ragione di ciò in innumerevoli occasioni il nostro territorio è

stato totalmente privato della possibilità di esprimere i propri rappresentanti, com'è accaduto per esempio nelle ultime elezioni del 2019, erano otto i seggi disponibili per l'Italia, insulari, e tutti e otto sono stati assegnati a candidati siciliani. Ahimè, questo è dovuto alla grande differenza nel numero di abitanti e che rende quindi l'impresa particolarmente ardua per i Sardi, per poter portare un rappresentante al Parlamento europeo. Oggi, cari colleghi e colleghe, andiamo a discutere la proposta di legge numero 10, modifiche alla legge 24 gennaio 79 numero 18, concernente l'istituzione della circoscrizione Sicilia e Sardegna per le elezioni del Parlamento europeo spettanti all'Italia. Questo articolato che noi andiamo quindi adesso a discutere rappresenta una nuova rivoluzionaria svolta nella storia autonomistica della nostra Regione, frutto dell'incessante impegno e lavoro della Commissione speciale per l'insularità, che io ringrazio, e che già più volte ha registrato il parere più che favorevole del Ministro degli affari regionali e le autonomie, Calderoli. Abbiamo quindi la possibilità di rendere la Sardegna direttamente e attivamente partecipe ai tavoli europei per far valere la voce dei sardi nei tanti temi sensibili per uno sviluppo economico e sociale nel nostro territorio. Un impegno che si aggiunge e rafforza l'altro grande traguardo, da poco conseguito, del riconoscimento del principio di

insularità in Costituzione. Sono battaglie che vanno oltre i diversi colori politici, sono sfide che vanno affrontate e vinte per l'interesse esclusivo dei sardi e della Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Presidente, volevo solo esprimere a nome della Giunta il pieno sostegno a questa norma che davvero fa in modo che la Sardegna conti molto di più in Europa e che sia un coronamento efficace alla legge sull'insularità, che avete portato avanti tutti insieme con grande coraggio e che è stata uno dei riconoscimenti maggiori di questa legislatura.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla votazione del passaggio all'esame degli articoli.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 bis.

Metto in votazione l'articolo 2 bis. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione la tabella A, allegato 1. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo alla votazione finale del PL 10/A.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, sì io volevo semplicemente ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti, e anche quelli che non sono intervenuti perché hanno partecipato alla stesura della proposta di legge, vi ringrazio molto, soprattutto i colleghi che fanno parte della Commissione per l'insularità. Perché adesso c'è bisogno veramente di tutto il sostegno del Consiglio regionale che, come diversi colleghi hanno sottolineato, sta facendo un passo importante, ma di sicuro non è il passo decisivo, il passo decisivo sarà quello che dovremo fare a livello parlamentare. Quindi io chiedo sin d'ora, anzi ribadisco, perché l'ho detto anche in apertura, chiedo sin d'ora l'impegno da parte di tutti i colleghi a sensibilizzare i rispettivi gruppi di riferimento, andremo anche a trovarli a Roma, perché la partita che stiamo giocando è una partita di straordinaria importanza. Io voglio sperare che tutti ne siamo pienamente consapevoli, questo non è un passaggio così, non sarà facile ottenere l'approvazione di questa legge, così come non era facile ottenere l'approvazione del principio di insularità, però ci siamo riusciti, e ci siamo riusciti perché siamo stati uniti e determinati. Io spero, e

lavoreremo per questo, che anche rispetto a questa partita si possa registrare la stessa coesione e la stessa determinazione. Grazie Presidente, per annunciarle il voto favorevole al PL.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Giori per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIORI ROBERTO (M5S). Presidente, ribadendo i concetti che ho espresso durante l'intervento, mi esprimo a nome di tutto il gruppo, dichiarando il voto favorevole per questa importantissima proposta di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandra Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Presidente, per esprimere il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia, ma anche per rinnovare il ringraziamento per l'impegno e il raggiungimento degli obiettivi, anche per l'inserimento del principio di insularità nella legge costituzionale all'onorevole Cossa e a tutti noi, perché credo che questa sia la strada corretta. E questa nostra approvazione a questa legge di oggi credo che vada nella direzione che abbiamo sempre sostenuto, ovvero che il principio di insularità ad oggi resta un principio, ma sono determinanti le leggi di attuazione che

si susseguiranno nel percorso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, soltanto per esprimere il voto favorevole dell'intero Gruppo del Partito Sardo d'Azione, e nel riconoscere e ringraziare non solo il collega Cossa, ma anche tutti i componenti della Commissione per il lavoro che è stato svolto, e per dire che non è l'unica legge in grazia di Dio che arriva in quest'Aula, ma anche se non son tantissime quest'Aula molte volte, anche in questa legislatura, qualcosa di importante l'ha portata a casa, non per noi, ma per i sardi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, per esprimere da parte anche del mio Gruppo il voto favorevole alla proposta di legge in discussione e condividere l'auspicio e l'invito del collega Cossa. L'approvazione che oggi avverrà in Consiglio regionale è solo una prima tappa che, senza la seconda, rischia di essere vuota di significato oltre che di effetto. Una volta approvata da quest'Aula l'iter parlamentare

dovrà essere quanto più possibile rapido. Il fatto che oggi l'approvazione della norma avvenga a larghissima maggioranza, se non all'unanimità, sarà senza dubbio d'aiuto.

Ciascuno di noi farà la sua parte, però è innegabile il fatto che anche purtroppo per i ritardi che caratterizzano l'attività di questo Consiglio, che non sa scindere l'indispensabile dal superfluo, si arrivi un po' tardi. Spero che questo ritardo possa essere colmato nelle prossime settimane.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi). Presidente, ma intervengo anch'io per esprimere il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia a questo provvedimento, ringraziando anche tutti i colleghi che hanno dato il loro contributo. Crediamo che sia legittima e ragionevole l'aspirazione di avere nel Parlamento europeo 2 sardi, evitare e scongiurare anche quello che è successo con l'ultima tornata elettorale, dove di fatto non abbiamo espresso nessun rappresentante isolano sardo in Europa. Come dicevano gli altri colleghi questo è un primo passaggio, un passaggio importante e significativo. Il fatto che ci sia anche un provvedimento unitario e trasversale è un passaggio altrettanto importante, però non basterà per rendere questo provvedimento

strutturale e, quindi, l'auspicio è che davvero la stessa Unità che c'è stata all'interno di quest'Aula possa essere trasferita anche in Parlamento, e riuscire a far sì che questo provvedimento poi diventi davvero una legge che si possa applicare anche alle prossime elezioni europee.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, per esprimere il voto assolutamente favorevole, a nome del Gruppo della Lega - Salvini premier, per questo provvedimento che riteniamo fondamentale. Finalmente si è giunti in quest'Aula a parlare di un tema che ci ha interessato un po' tutti e di cui abbiamo visto gli effetti purtroppo negativi a danno della Sardegna, rispetto a quello che è l'unità dei collegi insulari, senza togliere niente a chi offre la propria rappresentanza, è indubbio il fatto che la Sardegna si trova in una posizione difficile per poter eleggere un rappresentante che possa portare la voce dei sardi, e questo credo che sia un ulteriore goccia rispetto a quella che noi definiamo la colonna portante del nostro movimento, e credo anche di dei nostri principi che è l'autonomia. È un altro tassello importante, noi di questi ci siamo fatti portavoce, artefici, ringrazio l'onorevole Cossa, ma voglio

ringraziare soprattutto il Presidente di Commissione, l'onorevole Andrea Piras, e mi lasci esprimere anche una parola per il Presidente del Consiglio, onorevole Michele Pais, il quale sensibilmente ha cercato di portare avanti la questione. E noi ci faremo portavoce anche a livello nazionale, sappiamo che c'è la condizione per poter portare avanti questa richiesta, ma serve che, così come oggi è stato fatto in quest'Aula da tutti, tutti i rappresentanti sardi in Parlamento, di qualsiasi colore, si facciano portavoce di questa richiesta a beneficio di tutto il popolo sardo.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti. Procediamo con la votazione finale nominale del PL nazionale numero 10/A.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del progetto di legge nazionale numero 10/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva all'unanimità).*

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, come sa e come sanno anche altri colleghi, sotto il palazzo c'è una delegazione di rappresentanti sindacali degli appalti Enel di Portovesme, volevo chiederle Presidente, come ha finito con l'Assessore ai trasporti... ma stai calmo... Volevo chiederle, Presidente, se aveva fissato già un orario per incontrarli e se sarà alla fine della seduta oppure se sarà possibile anticipare, grazie.

PRESIDENTE. Allora non so se gliel'ha comunicato il suo componente del Gruppo; durante la Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di incontrare la delegazione in tarda mattinata, quindi procedere con i lavori, ancora sono mezzogiorno e mezzo, quindi abbiamo un po' di un po' di tempo per approvare magari quello che avevamo programmato per la mattinata. Dopodiché ci riuniamo e incontriamo la delegazione. Bisogna vedere, insomma, dipende da come scorrono i lavori onorevole Zedda.

**Discussione del Documento CORECOM Programma delle attività per l'anno**

**2023 (45/XVI/A) e approvazione di ordine del giorno (1)**

PRESIDENTE. Il successivo punto all'ordine del giorno reca il documento numero 45 del Corecom.

Ha facoltà di parlare il consigliere Ignazio Manca, relatore.

MANCA IGNAZIO (LEGA), *relatore*. Grazie Presidente, gentili Assessori, onorevoli colleghi, stamattina entrando in Aula ho appreso che si sarebbe trattato tra gli altri questo punto all'ordine d'esame e il che mi ha fatto piacere visto che la seconda Commissione, che è competente, lo aveva visitato già dal 16 febbraio. Prima di dare lettura della breve relazione a nome della seconda Commissione mi preme sottolineare come programma di attività del Corecom, relative richieste di fondi siano state approvate in Commissione all'unanimità da tutte le forze politiche. Leggo la relazione. La seconda Commissione nella seduta del 16 febbraio 2023 ha licenziato ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 28 luglio 2008 numero 11 il programma di attività del Corecom per l'anno 2023 e ne ha disposto la trasmissione all'Assemblea. L'approvazione del documento da parte della Commissione è intervenuta successivamente rispetto a quella del bilancio interno del Consiglio che

ha già individuata la somma complessiva da destinare al Corecom si rende comunque necessaria al fine di consentire l'erogazione degli importi all'organismo. Nella seduta del 16 febbraio ultimo scorso ha provveduto ad effettuare l'audizione del Presidente del Corecom per comprendere a pieno le richieste e le esigenze avanzate. La Commissione ha apprezzato l'attività svolta dall'Organismo come illustrata dal Presidente e racchiusa in un programma di 43 pagine che penso sia a disposizione di ciascun Consigliere, ma soprattutto il programma che intende realizzare nell'anno in corso. Pertanto ha deciso di attribuire per il 2023 la somma richiesta pari ad euro 265.000, conforme appunto alla richiesta avanzata. Prima di concludere mi sia consentito sottolineare la peculiarità per il 2023 del Premio Gianni Massa individuato nel tema "l'insularità nella Costituzione", lo troverete a pagina 19, per ultimo a nome dei commissari della seconda Commissione desidero esprimere gratitudine nei confronti della dottoressa Caria, il cui prezioso apporto è di giovamento per i lavori della Commissione. Un ultimo plauso all'onorevole Michele Cossa che ha osato oggi parlare di sport giovanile, a me tanto caro, spero prima della fine della legislatura di vedere la materia dello sport assegnata per competenza alla seconda Commissione, la sua casa naturale, cultura, scuola e sport devono stare insieme, grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Non ci sono iscritti a parlare.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

**Discussione e approvazione della proposta di regolamento N. 2/A: Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta 24 ottobre 1986, n. 119 (Regolamento delle zone autogestite per l'esercizio della caccia ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32)**

PRESIDENTE. Il successivo punto all'ordine del giorno reca l'esame del Regolamento numero 2.

Ha facoltà di parlare il consigliere Piero Maieli, relatore.

MAIELI PIERO (Psd'Az), *relatore*. Grazie Presidente, grazie onorevoli colleghi, questo cambio di Regolamento consiste nell'abbassare il limite minimo di ettarraggio delle autogestite da 500 ettari a 300 ettari. Questo serve perché praticamente le autogestite non vengono rinnovate o meglio non ne vengono istituite da anni e quelle preesistenti hanno cambiato chiaramente la geografia del territorio.

Quindi è un intervento necessario per salvaguardare quelle esistenti in maniera tale che non vengano svincolate, che quindi non si creino dei problemi anche di ordine pubblico, talvolta, durante l'esercizio della caccia. Questo cambio di regolamento è stato approvato all'unanimità in Commissione, quindi mi auguro che segua lo stesso *iter* in Aula, grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (Psd'Az). Grazie Presidente, Assessori e colleghi, credo che sia un atto molto importante poiché va a salvaguardare tra l'altro anche parte di territorio che purtroppo sono state falciate in questi anni da grossi incendi e purtroppo potrebbero perdere appunto i territori, ma anche chi vi abita, la possibilità di poter andare appunto a esercitare la propria passione, il proprio, diciamo, futuro venatorio perché se non si dovesse abbassare questo limite si rischia di perdere tantissime autogestite. Quindi ritengo che sia stata fatta una cosa giusta e chiedo anche di aggiungere i nostri nomi almeno del Partito Sardo d'azione alla legge, grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto dichiaro chiusa la discussione

generale.

Passiamo al passaggio all'esame dell'articolo 1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Votazione finale per appello nominale.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del Regolamento numero 2. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Allora nel frattempo che viene confezionato, comunque devono fare ancora le copie di questo provvedimento, sospendiamo i lavori un attimo. Convoco la Conferenza dei Capigruppo, veloce nella saletta attigua.

*(La seduta, sospesa alle ore 12 e 36, viene ripresa alle ore 12 e 47.)*

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione della proposta di legge Satta Giovanni, Ganau, Lai, Aroni, Ennas, Cuccu, Cera, Solinas Alessandro, Piga, Agus, Mele: disposizioni in materia di indebitamento delle aziende del Sistema sanitario, di attuazione di programmi europei e abrogazione di norme (379)**

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Il successivo punto all'ordine del giorno reca la proposta di legge numero 379, ai sensi del 102, del Regolamento.

Non c'è il relatore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non ci sono iscritti a parlare.

Metto in votazione il passaggio agli articoli.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 1. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi. Metto in votazione l'articolo 1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 2. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi. Metto in votazione l'articolo 2.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 3. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi. Metto in votazione l'articolo 3.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Articolo 4. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi. Metto in votazione l'articolo 4.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Votazione finale nominale. È estratto il numero 21, consigliere Gianfranco Ganau.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 379. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

### **Comunicazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno, in merito alla nota ENAC sul progetto di fusione degli aeroporti del nord Sardegna**

PRESIDENTE. Come concordato in Conferenza dei Capigruppo passiamo alle comunicazioni della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 121.

Ha facoltà di parlare, per la Giunta, l'Assessore dei trasporti.

MORO ANTONIO, *Assessore dei trasporti*. Vi ringrazio per l'opportunità e la straordinarietà dello strumento che ci è stato concesso per una comunicazione particolarmente importante e che in qualche modo riteniamo sia risolutiva di un tema che in questi giorni è balzato agli onori della cronaca e, mi piace sottolineare, è partito proprio da un momento di confronto in Consiglio, quindi, come tale, ho ritenuto opportuno preliminarmente comunicare al Consiglio la nota ricevuta questa mattina dall'ENAC: "l'ENAC, all'esito di approfondimenti istruttori, ha comunicato alla società Geasar S.p.A. e Sogeaal S.p.A., concessionaria rispettivamente della gestione totale degli aeroporti di Olbia e di Alghero, di ritenere che allo stato non possa essere autorizzato, ai sensi dell'ex articolo 46 del Codice della navigazione, il prospettato progetto di fusione in un'unica Società di gestione aeroportuale denominata 'Nord Sardegna Aeroporti S.p.A.', è stato infatti rappresentato alle predette Società che il progetto di fusione in esame non può essere autorizzato fino a quando non sia data soluzione all'esigenza di mantenere in capo alla Regione Sardegna le attuali prerogative societarie, e quindi le correlate, necessarie funzioni di verifica e tutela degli interessi pubblici di cui è portatrice". Posso dirlo: avevamo ragione noi. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi dichiaro chiusa la seduta che verrà aggiornata a domicilio. Grazie.

*La seduta è tolta alle ore 12 e 57.*